



Comune di Modena



Organizzazione:

EMILIA ROMAGNA
TEATRO FONDAZIONE
TEATRO STABILE PUBBLICO REGIONALE

“La violenza contro le donne è un crimine contro l’umanità.”

In occasione della
GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE
l’Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Modena
presenta

LIBERATA

Una produzione del Teatro dell’Argine

giovedì 25 novembre ore 21
presso **TEATRO DEL TEMPIO - TETE**
c/o Tempio Monumentale Parrocchia San Giuseppe
via Piave n. 6, Modena

INGRESSO LIBERO

LIBERATA

Una produzione del Teatro dell'Argine

con Micaela Casalbani, Giulia Franzaresi, Andrea Gadda e Frida Zerbinati
aiuto regia Carolina de la Calle Casanova
costumi Cristina Gamberini
testo e regia Nicola Bonazzi

Una provincia degradata e dai contorni sfumati; un tempo indefinibile, in bilico tra passato e presente; quattro personaggi abitati da furori indomabili. Hanno nomi che profumano di nostalgia e di pasta tirata a sfoglia: Liberata, Italo, Primo, Fiorina. Si presentano a noi quando tutto è già finito, costretti a narrare compulsivamente la loro storia, e a scontare in tal modo ognuno la propria pena. Montano il loro spettacolino circense per un pubblico vorace, che, più che guardare, li spia con laida attenzione. Ogni tanto salgono le note di qualche motivetto popolare o le melodie celebri di qualche melodramma da salotto. E intanto i personaggi raccontano... Raccontano della solitudine di Liberata, e della sua giostra in riva al mare, poco lontano dalla smagliante lucentezza delle località turistiche. Raccontano dell'arrivo, dalla pianura fumosa di nebbia, di uno squattrinato perdigiorno che si chiama Italo, "come l'Italia", e delle sue due figlie, angeli della disperazione, bambine costrette a diventare grandi anzitempo. Raccontano dell'amore tra Liberata e Italo, un amore che diventa presto sopraffazione, perché il benessere tanto sognato non arriva e bisogna pur sfogarsi in qualche modo.

Raccontano della leggenda medievale di Santa Liberata, che promessa in matrimonio a un re, decide di essere solo sposa di Cristo, e invoca un miracolo per scampare le nozze, e Dio le dona la barba e finisce crocifissa per avere contraddetto la volontà paterna. Raccontano di come la moderna Liberata, prima di soccombere sopraffatta dal martirio, compia il miracolo di salvare Italo dal degrado totale, e di come le due bambine, rimaste sole, possano ricominciare l'estenuante gioco di soprusi e umiliazioni. Così, la prossima volta, il racconto potrà riprendere dallo stesso punto. In eterno.